



L'espressione *smart city* non rimanda a un concetto universalmente condiviso ma, a partire dagli anni Novanta, è stata genericamente utilizzata per riferirsi a uno spazio urbano all'interno del quale, grazie alla rivoluzione delle ICT (Information and Communication Technologies), i cittadini possono usufruire di maggiori servizi erogati in tempi rapidi.

Se nel villaggio globale teorizzato da McLuhan (1967) la comunicazione era soprattutto unidirezionale dal centro alla periferia, nell'epoca della *smart city* l'informatica diffusa sembra essere in grado di sviluppare una struttura connettiva multidirezionale che garantisce scambi costanti di dati e una sovrapposizione tra spazi fisici e virtuali (Ratti 2017). Che cosa possono dire gli antropologi di questi "nuovi" processi urbani? Obiettivo che guida i diversi saggi raccolti nel volume è cogliere le pratiche e gli immaginari di futuro che si formano attorno e attraverso la diffusione di narrative e politiche legate all'innovazione green, hi-tech e smart negli spazi urbani, come questi immaginari si inseriscono nella costellazione di significati locali e come contribuiscono a cambiare rappresentazioni pubbliche di sé e degli altri o a rafforzare sensi di appartenenza e di località.

In questa luce i processi di smartizzazione dei paesaggi urbani non appaiono esclusivamente come la conseguenza di forze globali, ma anche come la risultante di economie morali locali e di modi del tutto specifici di intendere il senso dei luoghi.

DATI BIBLIOGRAFICI

A cura di: Lorenzo D'Orsi e Luca Rimoldi

Editore: Ledizioni

Pubblicato nel: ottobre 2022

Formato: brossura, 196 p. – ePub

Collana: Antropologia della Contemporaneità

ISBN cartaceo: 978-88-5526-771-7

ISBN ePUB: 978-88-5526-772-4

Prezzo cartaceo: 18,00 €

Prezzo ePub: 8,99 €

[[button link="https://www.ledizioni.it/download/53755/"](https://www.ledizioni.it/download/53755/)]Scarica estratto[/button]

DISPONIBILE SU

